
IN RICORDO ED IN ONORE DI **JOSÉ BORGES**

Raduno Legittimista

Come accade ormai da XI anni, nei giorni 7 e 8 dicembre prossimi si terranno nei territori dei Comuni di Carsoli, Sante Marie e Tagliacozzo, cerimonie ed incontri per ricordare ed onorare degnamente chi venne da lontano a dare la vita per la nostra dignità di Popolo e di Nazione.

L'8 dicembre del 1861, a Tagliacozzo venne assassinato insieme ai suoi soldati il Comandante Legittimista **José Borges**, magnifico esempio di uomo giusto e di ufficiale capace e leale, determinato nella Fede e coraggioso nell'Ideale Legittimista.

Diramiamo il programma dell'evento, precisando che **la Conferenza ufficiale si terrà a Carsoli nella Sala Consiliare del Comune**, alla presenza del Sindaco.

Una felice occasione per ritrovarsi, come ormai è tradizione, all'insegna della fratellanza e della serenità in nome di un alto Ideale.

Soprattutto i compatrioti non potranno mancare.

A presto.

Cap. Alessandro Romano



Associazione Culturale
Movimento Neoborbonico



Comune di Carsoli



Comune di Sante Marie



Comune di Tagliacozzo



Associazione Lumen

Associazione Pro Loco Pietrasecca
Associazione Ricostruzioni Storiche
Delegazioni Movimento Neoborbonico di Sante Marie e Tagliacozzo

XI RADUNO IN ONORE ED IN RICORDO DI JOSÉ BORGES Programma

7 dicembre 2010

ore 17.30 Sala Consiliare del Comune di Carsoli

Convegno di studi: "Borges ed il suo tempo".

Presentazione del libro di Fulvio D'Amore "Uccidete José Borjés! L'ordine dei Piemontesi durante la conquista del Sud. Il racconto di un'infamia (1860 - 1862)".

Interverranno

Sindaco o rappresentante del Comune: Indirizzo di saluto ai convenuti.

Angelo Bernardini – Presentazione dell'evento.

Gennaro De Crescenzo – Presidente Movimento Neoborbonico – Indirizzo di benvenuto ai Delegati.

Fulvio D'Amore – José Borges.

Ferdinando Corradini – Processo all'azione di José Borges.

Argentino Tommaso D'Arpino – Gli effetti della Monarchia Sabauda sulle terre di confine.

Enzo Guli – Vice Presidente Movimento Neoborbonico - Conclusioni.

ore 21.00 Cena conviviale a Carsoli presso il ristorante "Quo Vadis", Via Tiburtina Km. 69.

8 dicembre 2010

ore 09.00 Sante Marie – Visita al Museo del brigantaggio dalle ore 09.00 e sfilata di Briganti per il paese.

ore 10.00 Comune di Sante Marie – Presentazione del libro di Fulvio D'Amore su Borges.

ore 11.00 Cascina Mastroddi - Breve celebrazione, alzabandiera e onori alla lapide di José Borges a cura del **Cap. Alessandro Romano**. Presenti: Autorità Comunali, Militari Borbonici in divisa d'epoca, Briganti Legittimisti del Gruppo Teatrale "La Banda di Cartore", Briganti di Terra di Lavoro "Antica Terra di Frontiera" in costumi d'epoca.

ore 12.00 Pietrasecca – SS Messa.

ore 13.00 Pietrasecca – Pranzo conviviale.

ore 16.30 Tagliacozzo - Deposizione corona di fiori a "Villa Zaccagnini" luogo della fucilazione di Borges e compagni". Presenti: Militari Borbonici in divisa d'epoca, Briganti Legittimisti del Gruppo Teatrale "La Banda di Cartore" e Briganti di Terra di Lavoro "Antica Terra di Frontiera" in costumi d'epoca. Sarà suonato l'Inno Reale.

ore 17.00 Sala Consiliare di Tagliacozzo – Presentazione del libro di Fulvio D'Amore su Borges.

SISTEMAZIONE ALBERGHIERA

*Tutti coloro che intendono pernottare nella bella località, possono **inviare al più presto a questa Redazione** tramite e-mail (comitato@legittimisti.it) con in oggetto **“Borges”**, una **previsione** di prenotazione alberghiera per la notte tra il 7 e 8 dicembre, della conviviale della sera del 7 e di quella del giorno 8 dicembre.*

Nella comunicazione dovrà essere indicato: Nome e cognome, tipologia delle camere e numero delle persone da prenotare. Per i ristoranti il numero delle persone e a chi fanno capo.

***Esclusivamente ai prenotati di questa Rete** saranno in seguito comunicati i nomi degli alberghi e dei ristoranti che praticheranno prezzi con particolari agevolazioni e sconti.*

Al fine di evitare spiacevoli inconvenienti, preghiamo gli interessati di non ridursi all'ultimo momento, ma di provvedere al più presto a segnalare le proprie necessità.

Per coloro che non sono mai stati a questo appuntamento, si fa presente che la località è comodamente raggiungibile dall'autostrada A 24 Roma – Teramo. Gli alberghi stanno a poche centinaia di metri dall'uscita della autostrada.

In ogni caso poi forniremo ogni dettaglio.

LA STORIA

Il giorno 8 dicembre del 1861, il territorio del Comune di Sante Marie, nei pressi di Tagliacozzo, fu teatro di un conflitto a fuoco tra un manipolo di uomini, guidati dal Comandante José Borges, ed un forte contingente di soldati piemontesi guidati dal maggiore Franchini. Non fu una isolata scaramuccia tra due eserciti, ma un vero e proprio scontro tra due mondi, tra due culture, tra due modi di concepire la società, la famiglia, la giustizia, la fede, la guerra. Uno dei tanti episodi di un conflitto epocale tra una dottrina emergente moderna, atea e capitalista voluta, disegnata e messa in atto dalla massoneria internazionale, contro l'antica civiltà contadina dei meridionali fondata sull'onore e su quei valori etici e morali propri della cultura rurale, ereditata della Magna Grecia.

Si disse che il Comandante José Borges fosse un brigante e, come tale, massacrato dai piemontesi insieme ai suoi fedelissimi compagni di sventura. Se per brigante si vuole intendere un delinquente comune, avvezzo a violenze gratuite, alle grassazioni, ai delitti ed alle ruberie, di certo Borges non fu questo. Anzi. Se, invece, per brigante si intende un partigiano pronto a difendere ed a sacrificarsi per la religione ed il trono dei Padri, per la propria cultura, per la famiglia e per l'antica economia rurale, allora certamente lo è stato e si riesce a spiegare come e perché un generale spagnolo di alto rango sociale, di squisita e raffinata cultura, fervente cattolico, un vero e proprio paladino degli oppressi e degli emarginati sia venuto a morire per un nobile Ideale. Continuare a scrivere nei libri della storia certe menzogne, oltre che ad uccidere per la seconda volta questo autentico eroe d'altri tempi, vuol dire rinnegare i principi di giustizia, equità, pace, fratellanza, libertà e fede cattolica a cui tutti noi facciamo riferimento e per i quali Borges ed i suoi uomini si sono immolati, senza esitare, con dignità ed onore.

Si disse e si dice che Borges e chi come lui, lottava contro l'unità d'Italia. Menzogne. I Savoia, impossessatosi dell'idea di Italia unita, si arrogarono il diritto di conquistare e di unire con la forza tutti gli antichi stati italici, ma ebbero il demerito di aver impedito, in questo modo, la nascita di una vera Italia unita, una nazione fondata sul rispetto e la concordia tra i popoli che avrebbe consentito la nascita di uno stato forte nella politica, nella cultura, nella economia, nell'esercito e nella pace sociale, fuori dai condizionamenti internazionali.

Ma ciò non era nei disegni massonici: occorreva conquistare, dividere nell'odio gli italiani e sottometterli al potere della “setta”. Ed ecco la sanguinosa e devastante conquista del Sud, la conseguente reazione armata dei contadini attraverso il brigantaggio, la feroce repressione delle rivolte popolari da parte dell'esercito piemontese, guidata dai più spietati e sanguinari generali che la nostra storia abbia mai conosciuto. Ecco gli eccidi di massa, la distruzione col fuoco e con le cannonate di interi villaggi e paesi, la profanazione di chiese e monasteri, il saccheggio di ogni ricchezza, mobile ed immobile dell'antico Regno delle Due Sicilie. Ed ecco, infine, l'esilio del legittimo Re Napoletano seguito dall'esodo biblico di milioni di Meridionali costretti ad abbandonare, per “terre assai lontane”, una Nazione una volta ricca, florida e pacifica.

Il Comandante José Borges, così come migliaia di partigiani meridionali massacrati dalle truppe di occupazione piemontese, lottò contro quanto stavano subendo le Popolazioni Meridionali, non certo contro un'unità nazionale, la cui idea federale si era sviluppata proprio in quel Sud devastato, nella culla di quella civiltà rurale e mediterranea millenaria che, nonostante tutto e tutti, resiste ancor oggi sotto il peso di 150 anni di menzogne, sfruttamenti, immiserimenti ed abbandono.